

MANTOVA

Capitale italiana della cultura

Il 15 ottobre scorso le Poste Italiane hanno emesso un francobollo, con relativo annullo primo giorno, per celebrare questo avvenimento. Il soggetto prescelto mostra l'immagine stilizzata di uno dei più celebri figli di questa città: il grande poeta latino *Virgilio*.

Non che, filatelicamente, ce ne fosse necessità poiché sono decine e decine le emissioni postali che lo celebrano sia direttamente che indirettamente (nel senso, ad esempio, delle emissioni <dantesche>) ed al suo posto avrebbero potuto celebrare forse qualcun altro altrettanto famoso ma trascurato dalla filatelia. Tuttavia questa emissione ci porge il destro per ripercorrere, brevemente, la storia di questa città *Patrimonio dell'Umanità*.



Mantova che si allunga su una penisola circondata da tre parti dalle acque del fiume Mincio che vanno a formare tre laghi – il Superiore, quello di Mezzo e l'Inferiore – ha una lunga storia che inizia, come spesso avviene, nel 'mito': esso racconta della profetessa *Manto*, figlia dell'indovino Tiresia (di scolastica memoria) che incontra e sposa il dio toscano *Tybris* (il dio fluviale Tevere) e genera il figlio *Ocno* che fonda la città e le dà il nome della madre in suo onore.



La statua del dio Tybris / Tevere sul Campidoglio - Roma

Un'altra leggenda riporta invece che il nome deriva da *Manth* dio etrusco signore dei morti; comunque, entrambe le leggende ci confermano che i primi abitanti di Mantova furono gli *Etruschi* ai quali seguirono i *Celti* a loro volta sostituiti dai *Romani* che vi regnarono per numerosi secoli finché non arrivarono i <barbari> di *Odoacre* ed, in seguito, di *Teodorico*.



Mantova 27-11-1665Canossa...



Intanto, a partire dal X secolo, una importante famiglia feudale, gli *Attoni* di *Canossa* iniziarono a prendere possesso delle Valli dell'Appennino Reggiano estendendo via via il loro potere fino ad includere – oltre la Lotaringia – tutto il territorio che andava dal Lago di Garda fino all'Alto Lazio comprendendo quindi la provincia di Reggio Emilia e le città di Mantova, Modena, Ferrara, Firenze e Perugia, in pratica tutta l'Italia centrale che permetteva loro di controllare, con enormi vantaggi economici, tutti i commerci tra l'Italia e l'Europa centrale.

Dopo il capostipite Sigifredo, conte longobardo, già il figlio Gotifredo si era avvalso delle cariche ecclesiastiche per aumentare il loro potere che venne sempre più ampliato con i successori Adalberto seguito da Tebaldo – che incluse Mantova nei suoi territori – e dal figlio Bonifacio, ormai signore di tutta l'Italia centrale, e infine

dalla figlia di quest'ultimo, Matilde alla cui morte (1115) senza eredi seguì la dispersione per i frequenti scontri con i Veronesi, i Cremonesi ed i Reggiani.



Sul loro territorio, fino a tutto il XII secolo si scontrarono i protagonisti della <Lotta per le Investiture> tra il Papato e l'Impero.



Poi, nel 1246, la città fu conquistata da *Ezzelino da Romano* ma, trent'anni dopo, ecco emergere e prendere il potere la Famiglia *Bonacolsi* che governò fino al 1328 quando Luigi Gonzaga, con l'aiuto dei Della Scala di Verona si impossessò di Mantova.



Caduta dei Bonacolsi e salita al potere dei Gonzaga

I *Corradi da Gonzaga* (Gonzaga è una località in provincia di Mantova e la sua area era stata data da Ottone I all'Abbazia di Leno, era poi passata ai Canossa, quindi ai Casaloldi, in seguito ai Bonacolsi ed infine ai Corradi) furono uomini di fiducia, di parte *guelfa* dei monaci dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone e fu l'abate stesso che

nel XII secolo investì il capostipite Filippo Corradi.



Allorché il suo discendente *Luigi Gonzaga* – ormai avevano assunto il nome della località come quello di famiglia – nel 1328 rovesciò la Signoria Bonacolsiana, la Famiglia aveva cambiato parere ed era diventata *ghibellina*, Luigi era il <Capitano del Popolo> ed era stato riconosciuto <Vicario Imperiale> da Ludovico il Bavaro.



Luigi Gonzaga –Capitano del Popolo

Altrettanto intraprendenti furono i vari discendenti cosicché, nel 1433, *Gianfrancesco Gonzaga* (1407-1433) ottenne – al costo di 12.000 fiorini d'oro – dall'imperatore Sigismondo il titolo di 'Marchese di Mantova' e *Federico II Gonzaga* (1519-1530) quello di 'Duca di Mantova' dall'imperatore Carlo V.



Sigillo dell'Imperatore Carlo V

I Gonzaga regnarono su Mantova per oltre quattrocento anni e furono gli anni d'oro della città che divenne uno dei massimi centri d'arte d'Europa; già precedentemente i Canossa avevano dotato il territorio di chiese e conventi, poi i

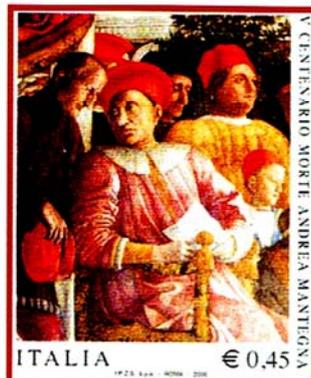
Bonacolsi avevano costruito importanti palazzi merlati, con i Gonzaga vi affluirono ed hanno lasciato la loro impronta artisti del calibro del Pisanello, Leon Battista Alberti, Andrea Mantenga, Giulio Romano, Luca Fancelli, nonché umanisti come Vittorino da Feltre, musicisti come Claudio Monteverdi e Salomone Rossi detto l'Ebreo (1570-1630), drammaturghi come Giuda Leone de' Sommi (1525 ca.-1590), storici come Azaria de' Rossi (1513-1574), medici di Corte famosi come i Portaleone.

Questi ultimi quattro erano alcuni dei più famosi appartenenti alla Comunità Ebraica di Mantova che risaliva a molto prima dell'anno 1000 e che si sviluppò grandemente sotto la protezione dei Gonzaga i quali accolsero anche migliaia di fuggiaschi da Roma, dalla Germania e dalla Provenza.

Tra loro vi erano banchieri, commercianti, artigiani, medici, studiosi, tipografi, attori impegnati a produrre un'opera nuova ogni anno per la Corte.

Gli Ebrei erano arrivati a costituire il 7 per cento dell'intera popolazione cittadina e molti erano presenti in ben quarantotto località dei possedimenti dei Gonzaga...poi, intorno al 1600 cominciò a diffondersi la violenta predicazione antiebraica dei Francescani, nel 1612 furono rinchiusi nel ghetto e obbligati a portare il segno distintivo, tra il 1629 ed il 1630 i Lanzichenecchi devastarono la città accanendosi particolarmente verso gli abitanti del ghetto e causando una terribile epidemia di peste che colpì Mantova e per cui gli Ebrei furono ritenuti responsabili ed espulsi: quando furono riammessi, dopo che gli invasori se ne erano andati, la popolazione di fede ebraica era dimezzata e non raggiunse mai più gli alti livelli precedenti.

Nel 1707 la Signoria dei Gonzaga sul Mantovano fu sostituita dagli Austriaci di Maria Teresa prima e di Giuseppe II poi e alla fine del secolo di Leopoldo; in seguito ci fu la dominazione francese e, dopo il 1815, ancora gli Austriaci, quindi con i moti del Risorgimento italiano anche Mantova ebbe i suoi eroi ed i suoi martiri (1852 eccidio dei Martiri di Belfiore) ed infine nel 1866 divenne parte del Regno d'Italia.





Per saperne di più

“La reliquia del Preziosissimo Lateral sangue...di nostro Signore Gesù Cristo, conservata a Mantova”

Parte 1 – N. 4 – anno 2001 – a firma S. Leali

“La reliquia del Preziosissimo Lateral sangue...di nostro Signore Gesù Cristo, conservata a Mantova”

Parte 2 – N. 5/6 – anno 2001 – a firma S. Leali

“San Luigi Gonzaga”

Parte 1 – N. 1 – anno 2002 – a firma S. Leali

“San Luigi Gonzaga”

Parte 2 – N. 2 – anno 2002 – a firma S. Leali

“Le Diete Mantovane”

N. 5/6 – anno 2003 - a firma S. Leali

“Gli Ebrei a Mantova: una storia oltre il Ghetto”

N. 6 – anno 2004 – a firma don Siliberti

“Mantova e la Famiglia Norsa”

N. 4 – anno 2005 - a firma S. Leali

“Rappresentazione del Natale sul sarcofago del Duomo di Mantova”

N. 1 – anno 2006 – a firma don Siliberti

“Gonzaga: Ferrante e Ercole”

N. 2 – anno 2007 – a firme S. Leali e don Siliberti

“Il Monastero di Polirone”

N. 1 – anno 2008 – a firme S. Leali e don Siliberti

“Matilde di Canossa”

N. 5/6 – anno 2014 - a firma S. Leali

Le riviste o le fotocopie dei suddetti articoli sono disponibili gratuitamente su richiesta degli interessati.